

# L'allarme viene dal cielo

di Eleonora Formisani

**C**OSA SUCCEDEREBBE se la temperatura del pianeta aumentasse di tre gradi? Uno studio recente dell'università di Durham e dalla Royal Society for the Protection of Birds, condotto in collaborazione con BirdLife International [la rete di associazioni che difendono gli uccelli, come la Lipu], racchiuso nell'«Atlante climatico degli uccelli nidificanti in Europa», ha annunciato l'estinzione per ben 120 specie entro la fine del ventunesimo secolo. I ricercatori hanno disegnato una mappa dei futuri «areali riproduttivi» [ossia l'area geografica in cui vive una specie] di molte specie tra il 2070 e il 2099, in cui presumibilmente dovrebbe aumentare la temperatura del pianeta.

Lo scenario che se ne ricava è terrificante.

In Europa, il 25 per cento delle specie si estinguerà. L'aumento delle temperature costringerà molte specie a spostarsi verso nord-est, in nuove aree più limitate. A farne le spese saranno soprattutto le specie artiche, sub-artiche e iberiche, ma anche quelle a distribuzione limitata o molto limitata [endemiche], ad esempio: il Canapino asiatico, il Verzellino fronte rossa, il Picchio muratore corso e il Gallo cedrone del Caspio. **In Italia 15 specie sulle 262 esaminate rischieranno l'estinzione. I nostri pronipoti rischieranno di non vedere l'Airone bianco, oppure il Gabbiano corso o la Pernice sarda. Li «sostituiranno» altre specie provenienti da Spagna e Grecia. E per la prima volta nel nostro paese potrebbe nidificare il Nibbio bianco, l'Usignolo d'Africa e la Gazza azzurra.**

«Lo spostamento medio delle varie specie sarà di circa 500 chilometri verso nord-est - spiega Marco Gustin, responsabile Specie e Ricerca di Lipu-BirdLife - I paesi del Mediterraneo subiranno una diminuzione di specie d'uccelli, mentre nei paesi del centro, ma soprattutto del nord Europa, aumenteranno. Se una specie come la Pernice sarda si trova bene a nidificare in un ambiente, non ci sarà più qui, perché le condizioni del clima saranno cambiate, quindi non saranno più ideali. **Molte specie non avranno più zone idonee per riprodursi. Per questo diminuiranno, perché dovranno convivere in un'area più ristretta.**»

Per contrastare gli effetti del riscaldamento globale si può fare ancora molto. «Ad esempio inquinare di meno - dice ancora Gustin - per far sì che questo famoso aumento di tre gradi non ci sia, fra sessanta o settant'anni. Chiaramente non possiamo impedire agli uccelli di muoversi».

E mentre si mette in moto la macchina organizzativa per la conferenza Onu per Copenhagen 2009, il Protocollo di Kyoto - diventato vincolante dal primo gennaio - sabato 16 festeggia il terzo anniversario dall'entrata in vigore [dopo essere stato varato dieci anni fa]. «Il Protocollo dovrebbe essere molto più - conclude

Gustin - è evidente che le condizioni del clima stanno cambiando. Ormai ne siamo certi, ne sono certi anche gli uccelli. **Sono molti gli studi che mettono in evidenza gli arrivi precoci di specie e di altre che invece vanno via molto più tardi in autunno.** Questo significa che il fotoperiodo, a cui è anche legato il periodo in cui gli uccelli si riproducono, è sempre più sfalsato. Come specie umana dovremmo cercare di inquinare di meno, perché è proprio questo che provoca l'innalzamento delle temperature. Ma non mi pare che stiamo andando in questa direzione». ■

IL RISCALDAMENTO

GLOBALE

E L INQUINAMENTO

PRODUCONO

I LORO EFFETTI

SUGLI UCCELLI.

120 SPECIE

SONO A RISCHIO

## La terra sul grande schermo

«Sei gradi che possono cambiare il mondo» è il titolo del documentario del National Geographic che esamina l'impatto che avrà sul pianeta ogni grado in più nella temperatura globale, mostrando le trasformazioni di ecosistemi ed intere regioni. Si ispira al libro intitolato «Six Degrees: Our Future on a Hotter Planet» di Mark Lynas. La marcia dei pinguini imperatore dalle acque dell'Antartico fino alla banchisa è diventata un cult grazie al documentario «La marcia dei pinguini» del giovane biologo Luc Jacquet, che ha trascorso 14 mesi in Antartide con lo scopo di seguire i pinguini fino al loro accoppiamento invernale.

